

Carlo CLIMATI



SATANISMO E MUSICA ROCK



*Gli Altri Quaderni
del
Centro Studi Bruttium*

3

Gli altri quaderni del C.S.B - N. 3
Collana curata da Pasquale Natali
Allegato alla "La Ciminiera - Ieri, oggi e domani"
Tribunale di Catanzaro n. 50 del 24/07/1996
Febbraio 1998

@ 1998 by Centro Studi Bruttium
Via Carlo Pisacane trav. 4/L, 31
88063 Catanzaro Lido
Tel. 0961 - 737267 - Fax 0961 - 738560

SATANISMO E MUSICA ROCK: UN FENOMENO DA NON INGIGANTIRE, MA NEPPURE DA SOTTOVALUTARE

Negli ultimi anni i mezzi di comunicazione hanno dato spesso notizia dei rapporti tra satanismo, esoterismo e musica moderna. Si è parlato di dischi che spingono alla violenza, al suicidio, alla droga, all'adorazione del diavolo. Ma qual'è la reale dimensione di questo fenomeno? Esiste davvero il "rock satanico", o si tratta di una leggenda?

La questione dev'essere affrontata con grande equilibrio. Di fronte al tema del "rock satanico" esistono diversi atteggiamenti, che si possono riassumere in due schieramenti opposti: gli "scettici" e i "catastrofisti".

I "catastrofisti" sono quelli che vedono il diavolo dappertutto. Considerano il rock intrinsecamente satanico e vorrebbero cancellare ogni forma di musica moderna.

Gli "scettici", invece, amano così tanto i loro idoli musicali da rifiutare di metterli in discussione. Non accettano critiche e tendono a giustificare ogni eccesso del rock con la scusa della "libertà d'espressione".

Entrambi gli schieramenti, pur

trovandosi su fronti opposti, hanno qualcosa in comune: la mancanza di approfondimento e di obiettività. Per questa ragione, sono caduti spesso in bugiarde esagerazioni o in faziosi riduzionismi.

Al contrario, il fenomeno del rock satanico non dev'essere né gonfiato, né sottovalutato. Dev'essere semplicemente analizzato alla luce dei fatti, evitando di scadere in valutazioni superficiali ed estremiste.

IL PRIMO SEGNALE

Il primo, timido riferimento al mondo del satanismo compare sulla copertina di uno dei dischi più famosi della storia del rock: "Sergeant Pepper's Lonely Hearts Club Band" dei **Beatles** (1967). Sulla copertina dell'album compaiono tanti personaggi noti: **Karl Marx, Stanlio e Ollio, Marlon Brando, Bob Dylan** ed altri.

Il batterista **Ringo Starr**, all'epoca, dichiarò: "Abbiamo pensato di raggruppare i volti delle



Black Sabbath, tra i maggiori esponenti dell'heavy rock: catanico e tenebroso. Foto: l'arabeta

persone che amiamo ed ammiriamo". (1) E tra questi, in alto a sinistra, spicca l'immagine di un uomo calvo. E' l'occultista inglese **Aleister Crowley** (1875 - 1947), padre del satanismo moderno ed ispiratore della maggior parte dei gruppi esoterici contemporanei.

Il motto di **Crowley** era "*Fai ciò che vuoi*". Un invito a godersi la vita senza limiti o regole morali, nella continua ricerca della soddisfazione personale e del piacere egoistico. L'uomo, secondo, l'occultista

inglese, ha il diritto di mettersi al posto di Dio e di scegliere le leggi della sua vita.

Negli ambienti rock degli anni sessanta, in cui fioriva l'interesse per l'esoterismo, **Aleister Crowley** era considerato un personaggio "*di moda*". Era apprezzato per la sua natura trasgressiva e per l'invito a rifiutare ogni regola imposta dall'alto. Per questa ragione, probabilmente, i Beatles lo inserirono sulla copertina del loro disco più famoso.



UN TOCCO ESOTERICO

Negli anni settanta, il rock comincia ad assumere toni più accesi. Nasce l'hard rock (rock duro), caratterizzato da suoni metallici, chitarre elettriche distorte e voci potenti. Tra i pionieri del genere ci sono gli inglesi **Led Zeppelin**, gruppo fondamentale nella storia dei rapporti tra musica e satanismo.

Leader dei **Led Zeppelin** è il chitarrista **Jimmy Page**, accanito sostenitore delle dottrine di **Aleister Crowley**. Il suo interesse nei

confronti dell'occultista inglese è tale da spingerlo a collezionare tutti i suoi oggetti personali: libri, manoscritti, cappelli, canne da passeggio, quadri e perfino le tuniche utilizzate durante i rituali. Page vive, addirittura, nella casa in cui **Crowley** abitava. Un antico cottage nei pressi del Loch Ness.

I **Led Zeppelin** sono il primo gruppo rock a fare uso di simboli satanici sulla copertina di un disco. Nell'album "IV" del complesso troviamo, infatti, un carattere magico che viene comunemente utilizzato per fare i patti con il diavolo.(2)



Un altro richiamo al satanismo é contenuto nell'album "III" del **Led Zeppelin**. Vicino all'etichetta del disco, **Jimmy Page** fece incidere il motto di **Aleister Crowley**: "*Fai ciò che vuoi*". Ad un giornalista che gli chiedeva spiegazioni su quella frase, la rock-star rispose in modo evasivo: "*L'idea è stata mia. La storia che c'è dietro è troppo lunga da raccontare. Ma l'intenzione era quella di dare un piccolo tocco esoterico. Speravo che nessuno la vedesse*". (3)

IL SATANISMO ESPLICITO

Negli anni ottanta e novanta la corrente dell'hard rock si farà sempre

più dura, dando vita al filone dell'heavy metal (metallo pesante). Ed é proprio in questo genere musicale che il satanismo diventa esplicito, con una forte tendenza all'uso di tematiche esoteriche nei testi delle canzoni e nelle immagini delle copertine.

Tra i gruppi più rappresentativi ci sono i danesi **Mercyful Fate**. Una loro canzone, "*Don't break the oath*", riproduce la formula di un vero e proprio giuramento al diavolo: "*Io bacerò il caprone e giuro di dedicarmi mente, corpo ed anima, senza riserve, per promuovere i piani del nostro signore Satana*".

Dello stesso genere sono i **Deicide**,

il cui leader, **Glen Benton**, è arrivato al punto di farsi bruciare una croce rovesciata sulla fronte, mantenendo perennemente l'ustione prodotta. La croce raffigurata al contrario, che rappresenta l'Anticristo, è un tipico simbolo dei satanisti, che compare su molte copertine di dischi rock.

Tra i gruppi italiani spiccano i **Death SS**, guidati dal cantante **Steve Sylvester** e dal chitarrista **Paul Chain**. In un loro disco, "*Black Mass*", viene descritto nei minimi particolari un rituale satanico celebrato alle undici di sera in una chiesa sconsecrata. La canzone che dà il titolo all'album dice: "*La gola del bambino sarà tagliata, sopra il corpo di una strega. Mischia il suo sangue con il suo seme ed unisciti all'Esercito Nero*".

GLI OLTRAGGI BLASFEMI

Particolarmente sgradevoli sono le copertine di dischi che propongono immagini blasfeme ed anticristiane. Il più colpito è certamente **Gesù Cristo**, che viene raffigurato in tutti i modi: squartato (dai **Mortuary** e dai **Deicide**), bucherellato (dai **Messiah**) o usato come fionda per lanciare un proiettile (dai **Celtic Frost**).

L'immagine più agghiacciante è quella di una copertina dei **Torr**, in

cui **Gesù** viene ritratto come un cadavere in decomposizione sulla croce. La scelta non è casuale. Il disegno, infatti, sta a significare che **Cristo** non sarebbe risorto.

Anche gli stessi nomi dei complessi, a volte, hanno contenuto blasfemo. Ci sono, ad esempio, i finlandesi **Impaled Nazarene**, che significa "*il Nazareno Impalato*". Ma anche i polacchi **Christ Agony** (Agonia di Cristo), i torinesi **Burn The Crucifix** (Brucia il crocifisso) e i newyorchesi **Fallen Christ** (Cristo decaduto).

Il fatto incredibile è che questi gruppi, invece di essere censurati, godono dell'appoggio di molti critici musicali. Il caso più clamoroso è quello del giornalista **Stefano Marzorati**, curatore dell'Almanacco della paura del fumetto **Dylan Dog**. Secondo **Marzorati**, al gruppo **Impaled Nazarene** "*andrebbe una nota di merito per aver scelto un nome così blasfemamente suggestivo*". (4)

MUSICA CONTRO LA VITA

Tra gli eccessi di certi gruppi rock non c'è soltanto l'adorazione del diavolo. Argomenti ricorrenti, nei testi delle canzoni, sono anche l'esaltazione del suicidio e

dell'eutanasia.

Alcuni cantanti invitano apertamente l'ascoltatore ad uccidersi, dicendogli che la vita è triste, che il mondo fa schifo e che non vale la pena di restare su questa Terra.

Un esempio lampante di questa "musica contro la vita" lo troviamo nella canzone "Suicide solution" (La soluzione del suicidio), di **Ozzy Osbourne**. All'interno del brano si può trovare un messaggio seminascosto che invita l'ascoltatore a spararsi con una pistola: "Ah, nessuno. Tu solo sai realmente dove si trova. Tu ce l'hai. Perché? Prova! Prendi la pistola e provala. Spara! Spara! Spara!".

Sulla copertina interna di un disco dei **Christian Death** troviamo la scritta in francese "L'invitation au suicide" (L'invito al suicidio). Mentre il disco "Stained class" dei **Judas Priest** raffigura l'immagine di una testa attraversata da un colpo di pistola.

All'eutanasia è dedicato il disco "Youthanasia" dei **Megadeth**, ispirato alla vicenda del "Dottor Morte" **Jack Kevorkian**, medico tristemente noto per aver "aiutato" alcuni pazienti a farla finita. Secondo i **Megadeth**, l'eutanasia non sarebbe altro che una metafora della vita. "Se si può scegliere come vivere, perché non si può scegliere come morire?", hanno dichiarato in un'intervista. (5)

UN PONTE VERSO IL SATANISMO

Negli ultimi anni il rock satanico è diventato una vera e propria moda, che si esprime attraverso le correnti musicali più estreme, i cui nomi parlano chiaro: "death" (morte), "black" (nero), "grind" (frantumare, stritolare), "doom" (rovina, tragico destino).

Alcuni complessi "recitano" la parte dei satanisti come trovata pubblicitaria per vendere dischi. Ma c'è anche chi fa sul serio, operando a stretto contatto con le sette. Negli Stati Uniti, ad esempio, numerosi artisti rock collaborano con la Chiesa di Satana. Fra questi ci sono **King Diamond** e gli **Acheron**, che tendono a dipingere il satanismo come una sorta di "religione alternativa", rassicurante e non pericolosa.

Dal semplice ascolto di un disco è possibile entrare in contatto con ambienti esoterici. Come nel caso del complesso **Psychic Tv**, che ha fondato il "Tempio della Gioventù Psicica". Per aderire a questa setta, i fans del gruppo devono prendere parte ad un disgustoso rituale di tipo magico-sessuale.

Anche le riviste rock rappresentano un punto di contatto con gli ambienti del satanismo. Uno dei più noti mensili musicali italiani, "Flash", ha pubblicato l'indirizzo della Chiesa di

Satana americana, descrivendola come “*l’associazione più seria ed affidabile a cui si possano rivolgere gli amanti e i cultori delle teorie occulte*”. L’articolo in questione termina con un chiaro invito ai lettori: “*Se pensate che vi possa aiutare la conoscenza del satanismo, e se volete far parte di quella grande palestra del pensiero che é la filosofia satanica, la Chiesa di Satana vi aspetta*”. (6)

DAL ROCK ALLE PROFANAZIONI

L’idea di una musica che può spingere alla pratica del satanismo, fino a qualche tempo fa, era considerata una semplice ipotesi. Ma alcuni fatti di cronaca, accaduti proprio in Italia, hanno dimostrato che i messaggi lanciati da alcuni cantanti possono avere effetti devastanti. Soprattutto quando vengono ricevuti da ragazzi psicologicamente fragili ed influenzabili.

Il caso più noto é quello di un giovane satanista di La Spezia, protagonista di “*visite notturne*” nei cimiteri, con profanazioni di tombe e furti di teschi ed ossa. Il ragazzo, oggi completamente pentito, ha dichiarato: “*Mi dispiace per quello che ho fatto. Mi sono lasciato*

trascinare dalla musica black metal, che seguo da più di dieci anni. In particolare i testi di alcuni gruppi norvegesi e svedesi, tra cui i Mayhem, i Darkthrone e i Marduk. Mi hanno condizionato a tal punto che ripetevo come un automa quello che loro raccontavano nelle canzoni. (...) Quella musica, che ascoltavo anche dieci ore al giorno, mi prendeva a tal punto che non mi rendevo conto della gravità dei miei gesti”. (7)

La procura di La Spezia, dopo la confessione del giovane, ha condotto una vasta indagine denominata “*Operazione Diablo*”, in seguito alla quale si ritrovano indagati nove giovani dai diciotto ai ventisette anni. Le accuse vanno dal danneggiamento e violazione di sepolcro al furto aggravato di arredi sacri. **Daniele Murgia**, ispettore della questura di La Spezia che ha seguito l’operazione, ha dichiarato: “*Il filo conduttore che legava queste persone nel loro culto del male era la musica black metal. I loro contatti avvenivano sia a livello epistolare, sia ai concerti di rock satanico*”. (8)

VIOLENZA E RAZZISMO

In Italia il rock satanico ha causato “*soltanto*” profanazioni di tombe e furti nelle chiese. In Norvegia,



purtroppo, il fenomeno ha avuto conseguenze ben peggiori. I componenti di alcuni gruppi rock, riuniti nella corrente di pensiero della “*Black Metal Mafia*”, hanno organizzato attentati terroristici a chiese cattoliche, trasformando il loro odio musicale in veri e propri atti di vandalismo.

In questo clima rovente non sono mancati gli omicidi. **Count Grishnack**, cantante dei **Burzum**, è stato condannato a ventun anni di prigione per aver ucciso un altro musicista, **Oysten Aarseth**, capo storico del complesso **Mayhem** e suo (ex) grande amico. Stessa sorte è toccata a **Bard G. Eithun**, batterista degli **Emperor**: quattordici anni di carcere per omicidio.

Per comprendere lo spirito che caratterizzava la “*Black Metal Mafia*” è sufficiente ascoltare alcune dichiarazioni di **Count Grishnack**: “*Io sono orgoglioso di essere un uomo bianco di razza ariana, con una figlia bianca ariana che ha anche una madre della sua stessa razza. Sono fiero dei miei occhi blu, dei miei capelli biondo scuro e della mia pelle bianca*”.(8)

Dal satanismo al razzismo, dunque, il passo è breve. Non a caso, molti gruppi di rock satanico sono anche antisemiti ed attaccano le persone di colore. **Trey Azagtoth**, chitarrista dei **Morbid Angel**, afferma senza mezzi termini di

“*abbracciare lo spirito di Hitler*”.
(9) Mentre gli italiani **Deviate Ladies**, appassionati lettori del “*Mein Kampf*”, si dichiarano “*cultori della razza bianca unica e dominatrice*”.(10)

I MESSAGGI NASCOSTI

Un altro fenomeno che ha destato molta curiosità, oltre al satanismo esplicito, è quello dei “messaggi nascosti” nei dischi di famose rockstar. E’ la tecnica del cosiddetto “*Backward masking process*” (processo di mascheramento all’indietro), utilizzata da tantissimi cantanti. (11)

I messaggi nascosti vengono registrati al contrario, in sala di incisione. E si possono decifrare facendo girare il disco al rovescio. Ad esempio, ascoltando al contrario la canzone dei **Led Zeppelin** “*Stairway to heaven*” si otterrà una voce che dice: “*Ecco il mio dolce Satana, la cui piccola via non mi renderà triste, e della quale il potere è Satana. Egli darà il progresso, dandoti il sei, sei, sei*” (numero biblico dell’Anticristo).

Questo tipo di tecnica si può ricondurre all’antica tradizione dei satanisti di recitare preghiere cattoliche al contrario, durante le “messe nere”, per dissaccarle e

rivolgerle al diavolo.

In linea con questo tipo di rituali è un disco del complesso **Christian Death**, “*Prayer*”, in cui è stato registrato il Padre Nostro al contrario. Ovviamente, trattandosi di una preghiera al demonio, sono state eliminate le ultime due frasi: “*Non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male*”. Satana, di sicuro, non le avrebbe gradite.

I messaggi rovesciati rappresentano il tentativo di realizzare dei piccoli rituali esoterici attraverso la musica. Non mancano, comunque, i gruppi rock che li hanno utilizzati semplicemente come forma di scherzo o di provocazione. Tra questi ci sono i **Pink Floyd**, che nell’album “*The Wall*” hanno inserito la frase: “*Congratulazioni! Hai appena scoperto il messaggio segreto. Per favore, manda la tua risposta ai vecchi Pink, presso la buffa fattoria, Chalfont*”.

UN FENOMENO IN ESPANSIONE

La questione dei messaggi nascosti, da sempre, suscita molta curiosità, ma non è l’aspetto più importante del problema. Ciò che desta maggiori preoccupazioni è la corrente del rock satanico esplicito, attualmente in grande espansione.

Negli ultimi tempi, in Italia, sono sorti negozi specializzati in questo genere di musica. Oltre ai comuni dischi, vendono libri di satanismo e magia nera. E’ il caso del negozio “*Demos*” di Napoli, che ha nel suo catalogo l’intera opera dell’occultista inglese **Aleister Crowley**.

Anche la stampa musicale si sta adeguando. Un vero fenomeno editoriale è la rivista italiana “*Grind Zone*”, specializzata in dischi satanici. Nata come semplice esperimento, si è trasformata in un periodico a tutti gli effetti, con tanto di edizioni in lingua spagnola e tedesca. Fioriscono, poi, le cosiddette “*fanzine*”, riviste amatoriali che vengono distribuite al di fuori del normale circuito delle edicole. Alcune di esse hanno contenuti satanici, come “*Mortualia’zine*”, “*Grief’zine*” e “*Koito’zine*”. La peggiore è certamente “*Cancrena’zine*”, che non risparmia ai suoi lettori neppure le bestemmie.

Un ulteriore mezzo di diffusione del rock satanico è **Internet**, che ospita numerosi siti dedicati ai seguaci del diavolo. Perfino i razzisti **Burzum**, o i blasfemi **Marduk**, hanno a disposizione una loro pagina sulla “*rete delle reti*”. Mentre **Anton Lavey**, fondatore della Chiesa di Satana americana, ha un proprio sito per pubblicizzare dischi ispirati al diavolo.

UN GRANDE “SPOT” PER IL DIAVOLO

Tutti gli elementi elencati finora dimostrano in modo schiacciante come una parte della musica moderna sia diventata, senza ombra di dubbio, un efficace mezzo di diffusione del satanismo tra i giovani.

Fortunatamente non tutto il rock propone messaggi negativi. Ma non si può negare che qualcuno abbia deciso di utilizzarlo per promuovere la non-cultura dell'occultismo, della morte e della disperazione.

I “*venditori di Satana*” sanno bene

che, attraverso un disco, è possibile raggiungere il cuore di milioni di giovani in tutto il mondo. Quale spot pubblicitario potrebbe mai garantire una simile diffusione del proprio “*prodotto*”?

Un'ulteriore, clamorosa conferma di questa tesi è rappresentata dalla serie di trasmissioni che il satanista **Efrem Del Gatto** ha condotto sull'emittente televisiva laziale “*Magic TV*”, specializzata in programmi musicali (24 ore su 24).

Del Gatto, fondatore di una confraternita luciferiana, è una delle figure più note del satanismo italiano contemporaneo. Ed è significativo che, per parlare in tv, abbia scelto un'emittente musicale. Chissà quanti ragazzi, tra una

NOTE

- 1) Regimbal Jean-Paul e collaboratori, “Il Rock'n'roll”, Edizioni Uomini Nuovi, Marchirolo (Varese), 1983.
- 2) Bouisson Maurice, “Storia della magia”, SugarCo, Carnago (Varese), 1992.
- 3) Aa.Vv. “Led Zeppelin”, Arcana, Milano, 1983.
- 4) Marzorati Stefano, Dizionario dell'Horror rock, SugarCo, Carnago (Varese), 1993.
- 5) “I Megadeth e l'eutanasia”, in “Tuttifrutti”, luglio 1994.
- 6) Vitali Francesco, “E al di là dell'oceano?”, in “Flash”, settembre 1994.
- 7) Benedetti Massimo, “Il mio demonio era la musica black metal”, in “La Nazione”, 26 agosto 1996.
- 8) Colombo Andrea, “Altri nove satanisti sotto inchiesta”, in “Avvenire”, 5 settembre 1996.
- 9) Bianchini Maurizio, “E' il rumore dell'inferno”, in “L'Europeo”, 17 agosto 1994.
- 10) “Deviante Ladies ideologia perversa”, in “Metal Shock”, 15 marzo 1995.
- 11) E' possibile ascoltare i messaggi satanici nascosti nei dischi rock, già decifrati, nell'audiocassetta allegata al libro di Carlo Climati “Inchiesta sul rock satanico”, Edizioni Piemme (Casale Monferrato), 1996.

**BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE
(oltre a quanto citato nel testo)**

- Balducci C., Adoratori del diavolo e rock satanico, Casale Monferrato (AL) 1991.
- Baroni P., I Principi del tramonto, Rimini 1997.
- Belz C., Storia del rock, Milano 1975.
- Caratelli L., La religione del rock, Firenze 1987.
- Chochod L., Storia della magia, Milano 1979.
- Cosco G., Il ritorno di Satana, Udine 1995.
- Cosco G., Esoterismi del XX secolo, Udine 1996.
- Cosco G., Politica magia e satanismo, Udine 1997.
- Crowley A., Magik in Theory and practice, New York 1973.
- Del Re M. C., Nuovi idoli nuovi dei, Roma 1988.
- Depaoli M., Il linguaggio del rock italiano, Ravenna 1988.
- Dixon N. F., Subliminal perception: The nature of a controversy, London 1971.
- Frazer J. G., Il ramo d'oro, 1978.
- Gentile E., Arcipelago rock, Milano 1987.
- Gode E., Drugs in American society, 1972.
- Haag H., La credenza nel diavolo, Milano 1976.
- Hudson W. S., Religion in America, New York 1973.
- Introvigne M., Il cappello del mago, Milano 1990.
- Introvigne M., Le nuove religioni, Milano 1989.
- Introvigne M., Il ritorno dello gnosticismo, Varese 1993.
- Introvigne M., Indagine sul satanismo, Milano 1994.
- La Vey A. S., The satanic bible, New York 1969.
- La Vey A. S., The satanic rituals, New York 1972.
- Marzorati S., Autostrada per l'inferno, Milano 1995.
- Schlink M. B., Musica rock, Varese 1992.

Gli altri quaderni del C.S.B.

Volumi pubblicati

n. 1 - Angelo Di Lieto
“Ordine degli Ospitalieri e Templarismo”

n. 2 - Giuseppe Cosco
“Il terzo segreto di Fatima”

n. 3 - Carlo Climati
“Satanismo e musica rock”

di prossima pubblicazione

n. 4 - Rocco Giorno
“Le masserie fortificate in Calabria”

n. 5 - Maria F. Natali
“Il David nell’arte italiana dal ‘400 al ‘600”

n. 6 - Wanda Panzino
“Giangurgolo maschera calabrese”



Carli Climati è giornalista professionista, autore e scrittore. Collabora con numerose testate tra cui: “Avvenire”, agenzia stampa “Sir”, “Don Orione oggi”, ecc.

E’ responsabile della comunicazione del progetto “Hope Music”, del Servizio Nazionale per la Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Italiana. E’ collaboratore del Gris (Gruppo di Ricerca e di informazione sulle Sette).

Per la Rai è autore di servizi giornalistici per il programma “Prossimo tuo” (Raidue). Sempre per la Rai è stato autore e conduttore dei programmi radiofonici “Obiettivo Europa”, “Un salto nello spot” (servizio sul mondo della pubblicità) e “Chiedi chi erano i Cetra” (storia del Quartetto Cetra).

Come giornalista ha all’attivo collaborazioni con numerosi quotidiani, dagli anni ’80 ad oggi. Tra queste: “Il Mattino” e il “Corriere della Sera”. Svolge ricerche nel campo della comunicazione e del sociale in particolare.

Ha pubblicato diversi libri tra cui: “Inchiesta sul rock satanico” (ediz. Piemme), “Cartoni animati, un genere che cambia” (Fogli - edizioni Ares), ecc. Ha, inoltre, collaborato alla realizzazione del documentario in videocassetta “Il satanismo” (ediz. Elle Di Ci).